



## Balletto 2008 - 2009

Secondo l'impostazione inaugurata la scorsa edizione, la Stagione di Balletto 2008 - 2009 della Fondazione Teatro Comunale di Modena alterna spettacoli di natura e genere diverso, dal classico al contemporaneo, in un unico cartellone diviso in due periodi dell'anno: *Danza autunno*, da ottobre a febbraio, e *Danza primavera*, da marzo a maggio.

La rassegna autunnale comprende quattro spettacoli fra cui due coreografie contemporanee, danzate rispettivamente da Les Ballets C. de la B. di Alain Platel e dalla Compagnia Virgilio Sieni, un titolo dal grande repertorio russo romantico, ovvero *Lo schiaccianoci* nell'interpretazione del Balletto dell'Opera di Kiev, e *Juncá*, una produzione di flamenco danzata dalla compagnia di Mercedes Ruiz e vincitrice del Premio della critica del Festival de Jerez 2007.

Figura di spicco del teatro danza di fine secolo, Platel ritorna a Modena dopo il successo di *Vsprs* del 2006 con la sua nuovissima creazione, *pitié!*, dedicata alla Passione secondo Matteo di Bach ed eseguita dal vivo in una rivisitazione di carattere popolare di Fabrizio Cassol.

Virgilio Sieni, coreografo italiano apprezzato internazionalmente per il suo lavoro di ricerca sul movimento e sulla composizione scenica, presenta un'opera creata nel 2007 e dedicata alla tragedia della guerra. Anche questa coreografia è dedicata alla musica di Bach, e si sviluppa intorno a tre Sonate che saranno eseguite dal vivo da Rocco Filippini al violoncello e dal pianista Andrea Bacchetti.

La compagnia del Teatro dell'Opera di Kiev rappresenta una delle tradizioni di balletto più antiche dell'ex Unione Sovietica. Insieme al Lago dei Cigni, presentato a Modena la scorsa Stagione nell'interpretazione del Balletto Kirov, *Lo schiaccianoci*, in programma il 18 e 19 dicembre, è uno dei titoli di repertorio più amati dal pubblico e, da sempre, fra i capolavori più popolari legati al periodo natalizio.

Con *Juncá*, su musica originale di Santiago Lara eseguita dal vivo da un ensemble andaluso di strumentisti e cantaores, Mercedes Ruiz esplora le sue radici culturali, che sono quelle del flamenco più puro, attraverso una personalissima fusione di immagini della tradizione e nuove invenzioni.

Altrettanto vario si presenta il cartellone di Danza primavera, rassegna di respiro internazionale che nel corso di sei spettacoli prevede due titoli di stile classico, danzati dal Balletto del Teatro Nazionale Croato di Zagabria e dall'English National Ballet, tre produzioni contemporanee che vedranno la presenza della compagnia di Monica Casadei, dell'israeliana Kibbutz Contemporary Dance Company e del duo franco-algerino Matthieu Burner-Nabih Amaraoui, e un appuntamento con l'Opera di Pechino.

*Coppélia* à Montmartre, del Balletto di Zagabria, è un'opera creata da Youri Vámos ispirandosi liberamente a uno dei titoli più celebri della tradizione romantica, ambientato in chiave moderna nel quartiere bohémien per antonomasia, fra i

dipinti di Toulouse Lautrec e le esibizioni al Moulin Rouge. Manon, che chiuderà la stagione il 13 e 14 maggio, è tra i capolavori creati da Kenneth MacMillan per il Royal Ballet di Londra, presentato qui in una nuova produzione dell'English National Ballet che nella tournée italiana si avvarrà della presenza dell'Orchestra del Teatro Regio di Parma. Turkish Bazaar è una prima italiana coprodotta dalla Fondazione Teatro Comunale e da Artemis Danza/Monica Casadei. Il brano nasce dalla residenza artistica della Compagnia in Turchia, ulteriore tappa del progetto speciale 'Artemis incontra culture altre' che ha già toccato Brasile, Cuba, Messico e India. Di tutt'altra natura sono gli altri due titoli contemporanei, il primo, Upon reaching the sun, liberamente tratto dal coreografo Rami Be'er dal Woyzeck di Buchner e dedicato ai riflessi psicologici della guerra, il secondo, in prima italiana e dal titolo One to one, incentrato sul rapporto fra Nabih Amaraoui e Matthieu Burner, danzatori e amici che hanno misurato le loro diverse radici culturali nel corso di una lunga relazione professionale e personale nata da studenti e proseguita lungo una carriera che ha portato gli autori attraverso l'Europa, da Losanna a Berlino, crescendo negli ambienti più creativi della nuova danza contemporanea. L'opera cinese è un genere di spettacolo totale che unisce musica, mimo, canto, teatro parlato, acrobazia, letteratura, arti marziali e soprattutto danza, intesa come espressione corporea che regola armoniosamente ogni azione sulla scena. In occasione di questo tour occidentale, l'Opera di Pechino ha prodotto uno spettacolo vario e suggestivo che combina quattro fra i titoli più rappresentativi del repertorio.